

Economia

77,7

dollari il barile di greggio

Prezzo del petrolio in crescita per i timori sulle sanzioni americane all'Iran. Ieri il Brent è salito dello 0,73% a quota 77,7 dollari al barile, mentre il Wti (+1%) ha sfondato i 70 dollari

Indice delle Borse		
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00		
FTSE MIB	20.495,10	-1,28%
Dow Jones	26.059,69	-0,25%
Nasdaq	7.683,78	0,31%
S&P 500	2.911,23	-0,10%
Londra	7.516,03	-0,62%
Francoforte	12.494,24	-0,54%
Parigi (Cac 40)	5.478,06	-0,42%
Madrid	9.467,60	-1,06%
Tokyo (Nikkei)	22.869,50	0,09%

Cambi		
1 euro	1,1692 dollari	0,27%
1 euro	130,3200 yen	0,45%
1 euro	0,8976 sterline	-0,82%
1 euro	1,1339 fr.sv.	-0,40%

Titoli di Stato			
Titolo	Ced.	Quot.	Rend. netto %
BTP14-27/10/20	1,250%	101,03	2,03
BTP17-20/11/23	0,250%	92,25	3,18
BTP17-15/05/28	1,300%	93,59	3,62
BTP09-15/09/41	2,550%	103,77	3,91
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		285	p.b.

La Lente

di **Francesca Basso**

Eni promossa da S&P: il rating sale ad «A-» Più dell'Italia

L'Italia era stata promossa da Standard & Poor's nell'ottobre scorso per la prima volta dal 1988: il rating del nostro Paese è passato da BBB- a BBB/A-2 con l'outlook, cioè la previsione sul futuro, «stabile». Ieri l'agenzia di rating americana ha rivisto al rialzo il giudizio a lungo termine di Eni portandolo ad «A-» con outlook «stabile». L'agenzia ha confermato ad «A-2» il giudizio a breve termine. Il Cane a sei zampe, che ha il Tesoro come azionista di maggioranza direttamente e indirettamente con il 30,1% (Mef 4,34% e Cdp 25,76%) incassa così un giudizio migliore dell'Italia. La decisione dell'agenzia, spiega una nota della società, si basa sul miglioramento degli indicatori finanziari correnti e previsionali, ottenuto grazie alla riduzione dell'indebitamento e alla generazione di cassa. Un risultato che è fonte di «soddisfazione» per l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, che sotto la sua gestione ha trasformato il gruppo petrolifero: «Premia quanto fatto in termini di potenziamento del nostro portafoglio upstream — ha commentato — di ristrutturazione del business mid-downstream e di rafforzamento della nostra situazione patrimoniale». Risultati che sono stati conseguiti, ha sottolineato, «pur in presenza di un ciclo sfavorevole di mercato come quello degli ultimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

● Il tasso d'interesse dei mutui per chi vuole comprare casa è sceso sotto l'1% per i prestiti decennali a tasso fisso e si attesta allo 0,5% per quelli a tasso variabile

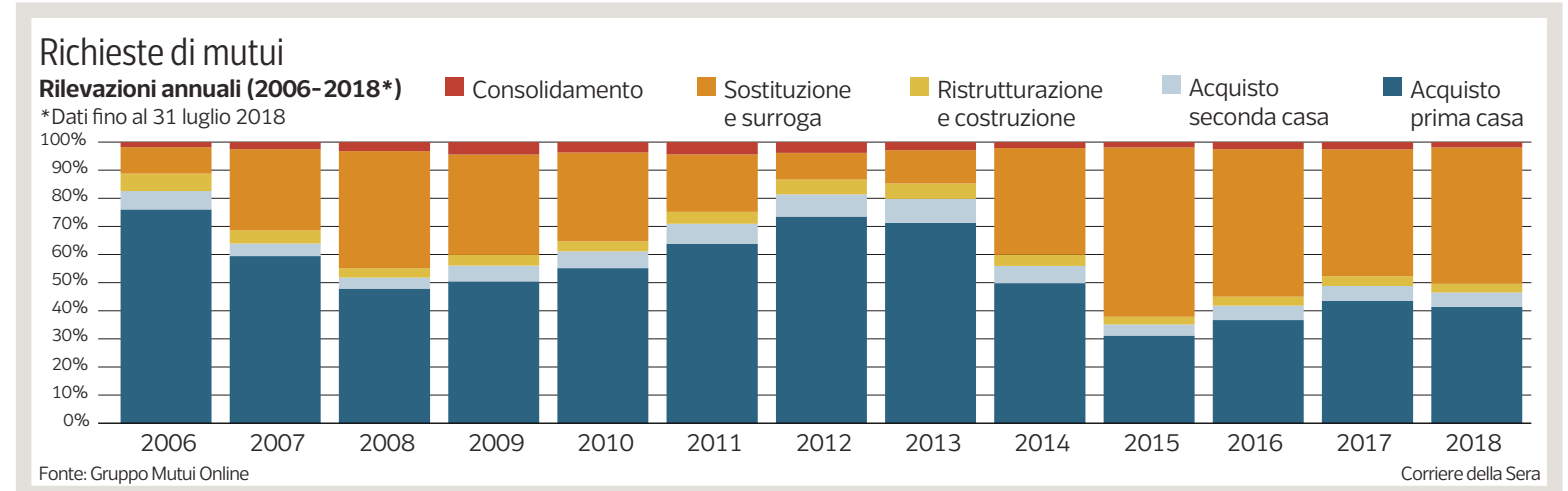
● L'Euribor a 3 mesi, il parametro su cui si basano i mutui a tasso variabile, è fisso da mesi al valore di -0,32%, per questo il tasso di questo tipo di prestiti è così modesto

● Secondo una ricerca della Centrale rischi d'intermediazione finanziaria, nel 2017 le compravendite di immobili si sono fermate a 550 mila. Secondo una stima del Mef nel primo trimestre del 2018 c'è stato un aumento di queste operazioni del 4,3%, lontano dai livelli precisi

Mutui casa, occasioni di fine estate

Mini tassi per attirare la clientela

Interessi sulla scadenza a 10 anni anche sotto l'1%. Ma pesa l'incognita dello spread



Comprare casa indebitandosi a un tasso inferiore all'1%. Proprio adesso che la Bce ha annunciato la fine della politica monetaria del «Quantitative easing» — a gennaio Francoforte smetterà di acquistare titoli per dare liquidità al sistema economico, anche se ha precisato che i tassi rimarranno sui livelli attuali per gran parte del 2019 — tra le banche si sta scatenando la guerra a chi offre ai clienti le condizioni migliori. Tanto che nelle ultime settimane sulla scadenza dei 10 anni il livello del tasso fisso sui mutui è sceso sotto l'1%. Le banche hanno di fatto azzerato lo spread, il costo aggiuntivo applicato dall'istituto sul tasso fisso di riferimento di mercato, l'Irs (interest rate swap) che viaggia attualmente allo 0,88% per la scadenza dei 10 anni e all'1,40% per quella dei 20. E tutto questo mentre il parametro base dei mutui a tasso variabile, l'Euribor a 3 mesi, rimane tenacemente ancorato al valore negativo di -0,32%. Sommando lo spread di circa 80-90 centesimi praticato per i prestiti variabili a dieci o venti anni, ecco che il tasso finito variabile «vola» a poco più dello 0,5% annuo. «Subito dopo l'annuncio della fine del quantitative easing da parte della Bce teme-

vamo un aumento dei tassi di mercato. In realtà dopo un piccolo innalzamento iniziale i tassi si sono assestati scendendo ulteriormente», spiega Roberto Anedda, direttore marketing di MutuiOnline, comparatore online che mette a confronto le condizioni delle diverse banche. La finestra di opportunità per concludere un'operazione di mutuo (o di surroga, il trasferimento di un mutuo da una banca all'altra a

condizioni di maggior vantaggio) dovrebbe quindi durare ancora qualche mese. È tuttavia possibile che le incertezze economiche globali e un eventuale forte innalzamento del differenziale di rendimento tra Btp e Bund a dieci anni possano rendere questo periodo «magico» più breve del previsto. «La guerra commerciale in atto tra Cina e Stati Uniti con l'introduzione di nuovi dazi potrebbe provocare

tensioni e aumenti anche sui tassi di lungo termine in Europa. Mentre un peggioramento dello spread tra Btp e Bund potrebbe mettere in difficoltà il sistema bancario e spingere gli istituti a modificare le condizioni del credito, anche quelle sui mutui», avverte Anedda.

Il basso costo dei prestiti ipotecari di questi anni non si è del resto tradotto in un boom del mercato immobiliare. Prima della crisi, nel 2007-2008, ogni anno venivano registrate in Italia circa 1,2 milioni di operazioni di compravendita di immobili residenziali. Secondo una ricerca di Crif le compravendite del 2017 si sono fermate a un totale di circa 550 mila, mentre dati del Mef ci informano che nel primo trimestre del 2018 l'aumento è stato del 4,3%. «Valori molto distanti da quelli di 10 anni fa. Anche perché i risparmiatori e i possibili investitori sono frenati dal timore di un nuovo inasprimento fiscale e quindi preferiscono, per il momento, rimanere alla finestra e vedere come si evolverà il quadro normativo», conclude Anedda. E questo nonostante i tassi sui mutui siano scesi al di sotto della soglia dell'1%.

Marco Sabella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osservatori Inps

Lavoro, crescono i contratti stabili

Meno richieste di sussidi sociali

Più contratti a tempo indeterminato e meno richieste di cassa integrazione: dagli osservatori Inps arrivano dati positivi sul mercato del lavoro anche se crescono lievemente le domande di disoccupazione. Il calo della cassa integrazione può essere in parte dettato dalla riforma degli ammortizzatori con la stretta sui tempi di utilizzo della cassa (le ore di straordinaria sono crollate del 46,4% nei primi sette mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2017) e l'aumento dei costi, ma per i contratti stabili la variazione netta

positiva è di 140.000 unità in sei mesi, molto superiore a quella dei primi sei mesi del 2017 (18.715). Il dato è stato possibile anche grazie al buon andamento delle trasformazioni da tempo determinato a indeterminato (+84.000) che registrano una crescita del 58,7% rispetto ai primi sei mesi del 2017. Solo una piccola parte delle assunzioni stabili, il 6,9%, è stata fatta grazie allo sgravio triennale del 50% dei contributi previdenziali per gli under 35.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito

Bce, parte la corsa al dopo Nouy

L'ipotesi di Enria candidato alla guida della Vigilanza Ue



In corsa
Andrea Enria, 57 anni, guida l'Eba dal gennaio 2011

Nella corsa per succedere a Daniele Nouy, la presidente del consiglio di vigilanza della Bce in scadenza il prossimo 31 dicembre, si sarebbe candidato Andrea Enria, attuale numero uno dell'Autorità bancaria europea (Eba). Secondo Bloomberg, che cita funzionari del governo italiano, Enria avrebbe il sostegno dell'esecutivo. La nomina del successore della Nouy spetta al Consiglio direttivo della Bce, sulla cui scelta però si esprimerà il Parlamento Ue, che da tempo è critico sull'equilibrio di genere al vertice della Bce: tra i 25 componenti del consiglio direttivo ci sono solo due donne. Alla mezzanotte del 24 agosto scorso sono scaduti i termini per la presentazione delle candidature (fr. bas).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cdp risparmio postale

Buoni Fruttiferi Postali

AVVISO

BFP indicizzati all'inflazione italiana

INDICE ISTAT FOI ex-TABACCHI giugno 2018: 102,20

Per conoscere le serie di Buoni Fruttiferi interessate, i relativi Coefficienti di Indicizzazione e i Coefficienti Complessivi di Rimborso Lordi e Netti è possibile consultare il sito Internet di Cassa depositi e prestiti www.cdp.it

BFP indicizzati a scadenza, BFPPremia e BFPEuropa

MEDIA INDICE EURO STOXX 50 agosto 2018: 3385,740

La media è pari alla media aritmetica dei valori ufficiali di chiusura dell'Indice Euro Stoxx 50 rilevati nei giorni 13, 14, 15, 16 e 17 agosto 2018. Informazioni sulle serie di Buoni Fruttiferi interessate, sul relativo meccanismo di indicizzazione e sugli eventuali premi sono disponibili sul sito Internet di Cassa depositi e prestiti www.cdp.it

cdp promuoviamo il futuro
cassa depositi e prestiti

Cassa depositi e prestiti Società per Azioni Via Goito, 4 - 00185 Roma cdp.it
Capitale sociale € 4.051.143.264,00 i.v. Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767
C. F. e iscrizione al Reg. Imprese Roma 80199230584 P. IVA 0775651007